

Il nonno

Il nonno, come la corteccia di un albero,
il viso rugoso,
le mani come rami spogli
grosse e tozze.
Comprendono tutta la fatica da loro sostenuta,
i suoi occhi piccoli, nascosti
dalle palpebre quasi cadenti, vivi luccicanti
come quelli di un bambino che ha appena pianto.
Il nonno a me tanto caro, ogni mattina
la sua bianca chioma unge,
quando esce lascia una scia dietro di sé,
una scia di profumo alla menta mista a tabacco

Il ponte

Vedo sopra i tetti
scheletri con fili pendenti,
piatti argentati che trasformano
lo scroscio di pioggia, in un tamburellare di dita.
Vedo una tiepida luce giallastra
di lampioni, in fila come
soldati inermi.
I piccioni hanno perso i loro rami.

Lo scudo

Guardo sul muro,
appeso ad un chiodo arrugginito,
uno scudo antico,
penso alle battaglie che ha vinto e perso,
ai colpi che parare ha dovuto,
i guerrieri che ha protetto,
si è piegato ma mai spezzato.
Sono giovane e dovrò essere forte
come quello scudo,
schivare e affrontare dure prove.
La mia vita,
una Battaglia da Vincere